

Lo scenario delineato dal report di **Anitec - Assinform**, realizzato con **NetConsulting cube**

Digitale fa rima con ambientale

Dai rifiuti alla mobilità: la tecnologia traina la sostenibilità

Pagina a cura

DI ANTONIO LONGO

L'innovazione digitale riveste un ruolo fondamentale nel facilitare la transizione verso un modello di crescita pienamente sostenibile, ossia una crescita rispettosa delle attuali risorse a disposizione ma soprattutto delle generazioni future. In tal senso, digitalizzazione e transizione verde costituiscono due elementi chiave dei pilastri che sorreggono il Next Generation Eu a livello europeo e, di conseguenza, la sua declinazione italiana rappresentata dal Pnrr. È quanto evidenzia la 53ª edizione del rapporto sullo scenario digitale italiano *Mercati, Dinamiche, Policy di Anitec - Assinform*, realizzato in collaborazione con NetConsulting cube, secondo cui se da un lato lo sviluppo sostenibile rappresenta il tentativo di soddisfare i bisogni della generazione presente senza compromettere quelli della generazione futura, dall'altro lato la digitalizzazione può generare impatti anche negativi, diretti e indiretti, sull'ambiente e sulla società. In tale contesto, la sostenibilità riguarda gli aspetti economici, ambientali e sociali. Le tecnologie digitali, infatti, favoriscono il percorso di efficientamento energetico del parco immobiliare, degli ambienti di lavoro e del territorio. Digitalizzazione, transizione ecologica e inclusione sociale costituiscono, inoltre, parte integrante dei nuovi piani strategici industriali delle imprese, in attuazione dei principi Esg (Environmental, social and governance,

acronimo che indica tutte quelle attività legate all'investimento responsabile).

Digitalizzazione e sostenibilità nel Pnrr. La digitalizzazione costituisce un potente abilitatore per la piena realizzazione degli obiettivi di sostenibilità, nazionali e internazionali, dalla transizione verde al benessere sociale, come previsto dai piani d'intervento

dell'Unione europea, dall'European Green Deal al Next Generation Eu, e dal Piano nazionale di ripresa e resilienza italiano. All'interno della missione 2 del Pnrr, dedicata a "Rivoluzione verde e transizione ecologica", la componente "Agricoltura sostenibile ed economia circolare" si pone l'obiettivo di migliorare la gestione dei rifiuti e il funzionamento dell'economia circolare, rafforzando le infrastrutture per la raccolta differenziata, ammodernando o sviluppando nuovi impianti di trattamento rifiuti e realizzando progetti "faro" innovativi per filiere strategiche, quali rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee), industria della carta e del cartone, tessile, riciclo meccanico e chimica delle plastiche. Anche la mobilità sostenibile è uno degli ulteriori ambiti in cui la trasformazione digitale apre a nuove possibilità. Le tecnologie digitali abilitano, infatti, un nuovo ventaglio di soluzioni di mobilità condivisa, supportate da piattaforme digitali e legate anche all'utilizzo di veicoli elettrici. La misura 4 componente 2 della missione 2 del Pnrr, "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile", si pone l'obiettivo di uno sviluppo del trasporto locale più sostenibile ai fini della decarbonizzazione e come leva di miglioramento complessivo della qualità della vita. Tra questi, l'investimento 4.3 prevede, tramite lo stanziamento di 700 milioni di euro, lo sviluppo di un'adeguata rete infrastrutturale con 7.500 punti di ricarica elettrica pubblici nelle superstrade e di circa altri 13.750 punti, sempre pubblici, nei centri urbani. Inoltre, la componente 2, misura 2 della missione 2 si pone la finalità di potenziare e digitalizzare le infrastrutture di rete per accogliere l'aumento della produzione da fonti rinnovabili e aumentarne la qualità. Sempre all'interno della componente 2 del Pnrr è previsto un incremento della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili,

la promozione della produzione, distribuzione e degli usi finali dell'idrogeno, in linea con le strategie comunitarie e nazionali. Per la protezione della natura e delle biodiversità, la componente 4 della missione 2 del Pnrr, "Tutela del territorio e della risorsa idrica", si prefigge di mettere in campo, grazie a circa 15 miliardi di euro, le azioni necessarie per rendere il paese più resiliente agli effetti dei cambiamenti climatici. Il digitale ricopre un ruolo di abilitatore anche per lo sviluppo fattivo di smart green city, con l'obiettivo di migliorare il benessere e la qualità della vita dei cittadini, tramite l'impiego di tecnologie per la gestione dei flussi di traffico, dei trasporti, dell'efficienza energetica e della qualità dell'aria, senza dimenticare l'importanza della digitalizzazione come fattore di inclusione sociale.

I principali ambiti di intervento per le imprese.

L'elevato interesse delle aziende per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità sta favorendo l'adozione del digitale, all'interno di una cultura diffusa della sostenibilità, che coinvolge dai dipendenti ai clienti, passando per i partner e fornitori. Nel rapporto si richiama la recente ricerca condotta da The European House Ambrosetti che ha individuato i principali ambiti d'impatto del digitale, da un punto di vista della sostenibilità ambientale e sociale. In tale ricerca, la possibilità di ridurre gli spostamenti è l'elemento maggiormente richiamato dalle imprese, con il lavoro da remoto che riduce l'impronta carbonica legata all'utilizzo di mezzi individuali per recarsi sul posto di lavoro, mentre la definizione di nuovi paradigmi di smart working consente un migliore equilibrio vita - lavoro e può attenuare le disuguaglianze di genere e gli squilibri d'impiego a livello geografico tra Nord e Sud. Il digitale favorisce la sostenibilità anche attraverso la dematerializzazione dei processi, grazie a soluzioni di ge-



Superficie 100 %

stione documentale che consentono di ridurre e gradualmente eliminare il ricorso alla carta, mentre l'utilizzo di strumenti come la firma elettronica per la validazione dei processi permette non solo di disegnare processi di approvazione più rapidi e immediati, bensì di ridurre gli spostamenti fisici. All'interno dell'organizzazione dell'azienda, l'impiego di piattaforme di e-learning e formazione consente di aggiornare e formare un maggior numero di risorse con costi inferiori, incrementando il coinvolgimento e l'inclusione della propria forza lavoro. Nel settore energy - utility l'impiego di sensoristica, piattaforme e sistemi di analisi permette di ottimizzare la produzione e la distribuzione dell'energia, individuare con maggiore tempestività guasti e perdite, monitorare il territorio e i bacini anche per la riduzione del rischio idrogeologico. Per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti, soluzioni di intelligenza artificiale

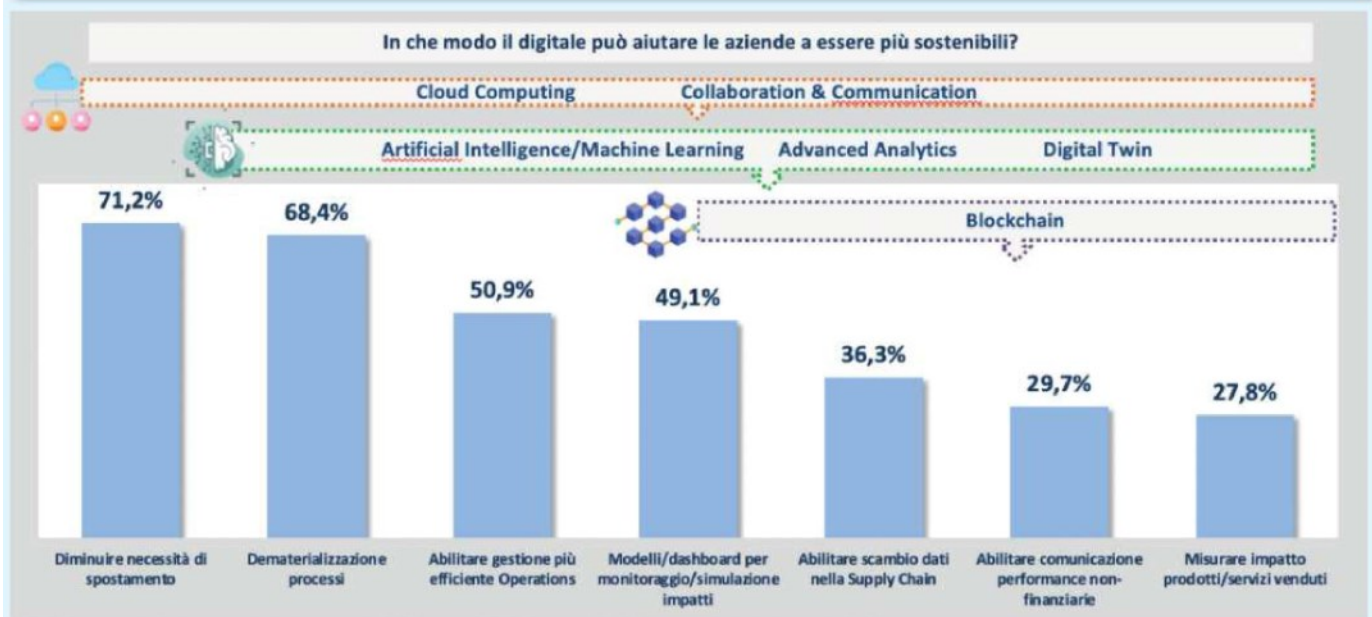
e di analisi dei dati favoriscono sia il riconoscimento e lo smaltimento dei rifiuti che l'ottimizzazione di processi, prodotti e servizi. Nel comparto dei trasporti e della logistica, il ricorso a piattaforme digitali per la gestione del parco veicoli e l'ottimizzazione del flusso merci permette di massimizzare l'efficienza dei viaggi. Soluzioni come la blockchain possono contribuire alla tracciabilità e alla trasmissione sicura delle informazioni a livello di filiera, calcolare l'impronta carbonica o migliorare e certificare la qualità di un prodotto a livello agroalimentare.

Cresce il mercato digitale. Lo scorso anno il mercato digitale italiano è tornato a crescere, grazie alla ripresa dell'economia e alla spinta significativa ai progetti di digitalizzazione che ha riguardato tutti i settori. La crescita è stata del 5,3%, per un valore complessivo di 75,3 miliardi di euro. «La crescita costante del settore Ict, in questo susseguirsi

di grandissima incertezza, conferma l'importanza della digitalizzazione per far fronte ai fattori di crisi congiunturale e per realizzare le condizioni strutturali necessarie a garantire la sostenibilità economica e quindi sociale di lungo periodo», sottolinea **Marco Gay**, presidente di **Anitec - Assinform**, «i tassi di crescita registrati nel 2021 e le previsioni di breve periodo confermano che le nostre imprese e le nostre amministrazioni stanno dando continuità ai piani di investimento strategici per il rilancio delle filiere e dei servizi pubblici». Secondo le stime, nel 2022 il mercato è previsto ancora in crescita, sebbene in rallentamento rispetto al 2021, con un aumento del 3,6%. Le previsioni relative ai tre anni successivi (2023-2025) sono orientate verso una ripresa della crescita e si ipotizza che il mercato digitale possa arrivare a superare i 91 miliardi di euro nel 2025.

— © Riproduzione riservata — ■

Come il digitale aiuta le aziende ad essere più sostenibili



Fonte: elaborazioni NetConsulting cube su The European House Ambrosetti, 2021